



Capitale della cultura, chiacchiere e ciutià

di Gaetano La Terza

Dopo LA TERZA (guarda caso) mia riflessione su faronotizie mi chiedo perché continuare: io mi diverto, mi aiuta a scaricare la tensione quotidiana, mi presento a un vasto pubblico non tanto con la mia faccia ma con il mio cervello, ma anche con l'illusione che possa contribuire a cambiare la mentalità del "ticciabbaca" secondo cui le mie idee sono solo ciutià.

Prima pensa, poi parla, perché parole poco pensate provocano pene – a maggior ragione se si scrive, ne sono consapevole, io ci provo nonostante i miei limiti che riconosco e però vale anche per voi che leggete. Oggi sono troppi quelli che scrivono e pochi quelli che leggono, ma io ho un cruccio che mi porto dentro da 30 anni: la convinzione, mai purtroppo verificata nei fatti in modo evidente, che lo sviluppo turistico del Pollino è possibile e molti giovani potrebbero trovare lavoro in tale settore se solo venissero stimolati adeguatamente e aiutati economicamente in una prima fase di rodaggio.

I bronzi di Riace a Milano in occasione dell'expo? Sgarbi favorevole ma la decisione, dettata anche 'dalle condizioni di salute' dei bronzi è invece quella di indurre i visitatori dell'expo a proseguire fino a Reggio, dopo Milano. Decisione condivisibile ma sappiamo che Reggio non è una città che attrae il turista.

Notizia di 2 settimane fa: si è concluso l'iter di selezione e fra le 21 città in gara, ne restano 7: Siena, Perugia-Assisi, Ravenna, Lecce, Cagliari

e Matera, alla fine viene scelta **Matera, capitale europea della cultura nel 2019**; ora la **Regione Basilicata deve attivarsi per**



convogliare in tutto il territorio i visitatori, sempre più numerosi.

Il parco del Pollino appartiene amministrativamente a due regioni (conoscendo le vicende del passato temo che anche il futuro presidente della Regione Calabria non dimostrerà interesse).

La montagna non è un muro di pietra divisorio, oggi è **il cuore di un'unica area di interesse**, due facce della stessa medaglia (semmai noi ci sentiamo più lucani che calabresi perché abbiamo subito nel passato l'appartenenza geografica) .



“Quando vedi la Basilicata vedi campi, vigneti, bellissimi paesaggi. Vedi la terra come doveva essere.” Francis Ford Coppola – regista -

La Basilicata è protagonista da anni sul grande schermo: da P.P. Pasolini, a F. Rosi, M. Placido, G. Tornatore e infine Mel Gibson. Matera, la Gerusalemme lucana priva dei segni della modernità è proprio per questo preferita per le location cinematografiche.

Anche Rocco Papaleo ha saputo cogliere i mille volti di una regione. Anche l'Unesco già nel 1993.

Matera è stata preferita alle altre città anche perché è quella più a sud, l'annuncio venerdì 17 ottobre alle ore 17.00 (*a Matera porterà fortuna*) e come dice D. Franceschini, si vuole dare **un'opportunità di sviluppo culturale alla intera Basilicata**, che ha già mostrato nel passato sensibilità e capacità più di altre regioni del sud.

Siamo consapevoli che la tipologia di turista che apprezza i sassi di Matera può essere attratta dalla danza del falchetto eseguita a S.Paolo Albanese, con le ultime zampogne? o che i vasi greci dell'antica Siris e Sibari sono un patrimonio? Che Noepoli è una antica città con ritrovamenti dall'età del bronzo? Che il centro storico di Morano è stato insignito con la bandiera arancione? Che a Cerchiara c'è il santuario della Madonna delle armi incastrato nella roccia?

Matera e Plovdiv, in Bulgaria, capitali della cultura. Guarda caso il pino loricato si trova solo nel Pollino e nella penisola balcanica.

‘L'area del Parco del Pollino è una zona di irripetibili risorse naturali, un patrimonio per le comunità locali e per l'intera collettività nazionale’. Così inizia il P.T.C. della regione Basilicata.

Ma il Pollino è come **un aereo che ha due ali, una in Basilicata e l'altra in Calabria: decolla solo se si muovono tutte e due.**

Matera non ha una linea ferroviaria (ma c'è la stazione), in ‘Cristo si è fermato a Eboli’ viene descritta ‘come un insieme di grotte dove vivono insieme uomini, donne, bambini e bestie;

donne magre con lattanti denutriti e sporchi attaccati a seni vizzi'.

La Matera di oggi, **a 100 km dal Pollino**, non è più la “vergogna nazionale” **vive soprattutto di turismo**, accoglie grazie al ripristino del patrimonio edilizio privato, alla creazione di laboratori artigianali, alla valorizzazione dei materiali lapidei (restauri), alle risorse agricole.

Ma è tanto difficile attivare a Rotonda, a Mormanno, quello che per Fabriano, Città della Pieve, Bolzano è la norma?

Location di fiction, appuntamenti televisivi settimanali con lo scopo di illustrare le bellezze dei luoghi; il giro d'Italia che sale da Orsomarso con le immagini dall'elicottero delle "falaschere" o da campotenesse -piano ruggio - visitone -Viggianello, oppure Papasidero- Mormanno con le immagini del Lao , Romito, Laino Castello, cattedrale di s.maria del colle. Una guida del Parco che viene fascicolata con 'l'espresso o panorama'.

So quale è il rischio: ti arriva la gente e non sai come accoglierla. Si paralizza il traffico, ti chiedono i bocconotti, la scapice, le frese; di essere accompagnati a Gaudolino, vorrebbero acquistare scarponi e keeway, tutto contemporaneamente; si dichiara **l'emergenza turismo**.

Mi ricordo un titolo della tgr : causa neve, chiusi gli impianti di risalita a Camigliatello.

Bisogna uscire dal solito circolo vizioso: **non siamo attrezzati perché il turista non viene, ma il turista non viene solo perché non siamo attrezzati abbastanza.**

Il Pollino è anche una montagna di carte: piani di sviluppo, p.t.c., una montagna di chiacchiere e ciutie, si tratta di selezionare e distinguere. La completa realizzazione del progetto sembra un'utopia ma utopia non vuol dire programma irrealizzabile, ma che non si è ancora realizzato.

Oggi ci sono le condizioni: la crisi economica favorisce il turismo proprio nelle mete non molto lontane dai luoghi di residenza, le informazioni di località sperdute e inaccessibili arrivano subito via web e quindi è facile trovare i luoghi, gli operatori, i servizi.

Il 'passaparola' è efficace come il computer, l'accoglienza innata della gente del sud, la voglia anche di incontrare il 'forestiero', di parlare, di diventare amici, sono tutte qualità che contribuiscono a realizzare il 'sogno'.

Un organismo come **l'ente parco deve svolgere un ruolo di monitoraggio**, è chiaro che il privato da solo non può accollarsi l'onere di inventarsi il futuro del territorio.

L'ente Parco: **p**revedere **p**rocessi **p**roductivi, **p**riorità, **p**ossibilità **p**articolari, **p**rotezione, **p**ropaganda e **p**romozione, **p**ilotare, **p**revedere, **p**rogrammare, **p**roporre... **p**resto **p**erò.

Permettetemi, cari lettori, in questa valanga di ' p ' pensare al presidente del parco Pappaterra che, secondo me, svolge meglio dei predecessori il difficile compito assegnatogli dal ministero dell'Ambiente.

Come pure desidero informare i più giovani che quando 30 anni fa nei convegni si discuteva dei progetti di **sola tutela o di cementificazione** del territorio c'era il mio professore : Guido Ferrara, dell'università di Firenze che con il ' progetto pollino ' ha spiegato cosa è ' il buon uso ' delle risorse del territorio e quel progetto è quanto mai attuale, quella volta i tempi non erano maturi.

M A T E R A O
O
R Basilicata
M
A
P O L L I N O
N
O Calabria